



## La misericordia nell'equipe

*Equipe 1 Altamura – Italia*

Salve. Siamo Irene e Diego. Insieme ai nostri coequipier rappresentiamo l'equipe Altamura 1. Siamo in équipe dal 1989. Vincenzo e Chiara invece sono entrati a gennaio 2007.

Fin dall'inizio il nostro desiderio più vivo è stato quello di conoscere Dio attraverso l'amore per i fratelli. Da quando Chiara e Vincenzo sono entrati a far parte della nostra vita, l'amore ci è venuto incontro e ci ha abitati in modo nuovo. Come la gioia ha investito i partecipanti alla festa delle nozze di Cana per l'acqua trasformata in vino, così il vino nuovo portato da Chiara e Vincenzo ci ha inebriati e resi consapevoli dell'amore e della misericordia di Dio per noi.

Vincenzo e Chiara sono arrivati in un momento in cui avevamo bisogno di un vento nuovo che hanno portato con la loro storia duramente provata dalla sofferenza. Dall'inizio ci è sembrato che facessero parte da sempre dell'equipe. Nelle riunioni la preghiera ha preso sempre maggiore spazio e con la malattia di Chiara si è intensificata dando vita all'appuntamento settimanale del rosario. (foto rosario)

Sono Vincenzo, ho 50 anni, lavoro presso la prefettura, vivo con mio figlio Nicola di 14 anni e con mia suocera Tina da quando è venuta a mancare mia moglie Chiara. All'inizio della nostra storia d'amore vivevamo lontani per motivi di lavoro. Ci siamo fidati ed affidati l'uno all'altra. Nel dicembre del 2002 ci siamo sposati e presto è arrivato nostro figlio, Nicola. Continuavamo a progettare il nostro futuro inconsapevoli di quanto ci doveva accadere. Infatti nel giugno 2005 dopo solo due anni e mezzo di matrimonio un incidente mi ha costretto a rimanere su una sedia a rotelle. Potete ben immaginare lo stravolgimento che ha creato nella nostra vita. Ha distrutto le nostre speranze, ha spento il nostro amore. Dinanzi alla sofferenza la fede si affievolisce, vacilla, si scatena la rabbia. Eravamo una coppia a pezzi e non sapevamo come affrontare tutto ciò. Sarebbe stato facile scappare di fronte alla sofferenza. L'unica cosa che ci restava da fare, che nessuno poteva toglierci, era la preghiera. Un'invocazione semplice, per capire come reagire, da dove ripartire. La nostra storia, come un percorso di "Passione", ci ha condotto all'appassionante conoscenza di Dio, alla Sua vita intima. Abbiamo tenuto fede alle promesse fatte davanti a Dio il giorno del



Equipes Notre-Dame

*Rassemblement International – International Gathering – Encuentro  
Internacional - Encontro Internacional – Raduno Internazionale*

**Fátima 2018**

**16-21 Juillet – July 16th-21th – 16-21 de Julio – 16-21 Julho – 16-21 Luglio**

---

nostro matrimonio e con la speranza nel cuore abbiamo messo le nostre vite nelle mani di Dio e come Maria abbiamo risposto con un Sì. La misericordia di Dio non ha tardato a dare i suoi frutti, incoraggiando nell'autunno del 2006 i miei due zii Lorenzo e Laura, equipiers di Roma, a proporre il nostro ingresso nell'equipe Altamura 1. La calda accoglienza di tutti gli equipier ha manifestato ancora una volta la misericordia di Dio verso di noi. Si aprì un orizzonte fatto di comprensione, dialogo e armonia. Io e Chiara iniziammo a percepire un cambiamento. Lentamente quella fede, quasi dissolta nel nulla, cominciava a riemergere dalle ceneri. Potevamo ammirare l'alba del "Terzo Giorno". La nostra relazione d'amore riprendeva vigore, risorgeva.

Rassicurati dal fatto che avevamo già ricevuto la nostra dose di sofferenza dalla vita, pensavamo di aver raggiunto equilibrio e tranquillità. Invece, come fulmine a ciel sereno, Chiara scoprì, nell'aprile del 2012 un brutto tumore. La notte calò nuovamente su di noi. Chiara sentiva di non avere più futuro. Ci chiedevamo il perché di tutto ciò: non bastava ciò che avevamo vissuto? Dolore su dolore. Eppure questa volta non provavamo rabbia ma impotenza e sconfitta. Una nuova Passione. La scoperta della malattia è avvenuta proprio nella Settimana Santa, rendendo più profondo il nostro dolore. Una flebile luce illuminava la nostra speranza ma ci siamo, nuovamente, consegnati nelle Sue mani perché anche in quel momento non ci siamo sentiti soli! Il punto fermo era la nuova resurrezione. Una profonda paura, pervadeva i nostri animi, ma a combattere quel male vi era la nostra fermezza, il coraggio di Chiara, l'affetto dei familiari, dei numerosi amici e in particolare dei coequipiers. Dio era con noi.

Nell'aprile del 2014, all'improvviso, una recidiva della malattia interessò la testa di Chiara, un caso molto raro. Anche questa volta non c'era altro da fare che affidare e offrire nuovamente le nostre vite al Signore. La misericordia di chi condivide con noi la sofferenza si trasformò in comunione. In equipe abbiamo respirato un sentimento di profonda solidarietà che ci ha riempiti di gioia. Chiara scriveva: "...è strano, ma la sofferenza unisce!!! Unisce quando chi soffre col prossimo è spinto da un sentimento di amore e di servizio, come ci ha insegnato Gesù Cristo. Servire coloro che soffrono è amare come ama Dio. Dio che non si è mai allontanato da noi, si è fatto preghiera ed invocazione, amico e fratello, questo ci ha assicurato e ci ha donato pace ai nostri cuori. Questo è un dono, è una grazia!"

Ad ottobre del 2015 i medici mi riferirono che per Chiara non vi era più nulla da fare. Agli inizi del 2016 le sue condizioni di salute peggiorarono. Malgrado tutto, Chiara non si è mai lamentata della sua condizione fisica, anzi, a chi le si avvicinava pronunciava parole di conforto e di speranza. Ho vissuto gli



Equipes Notre-Dame

Rassemblement International – International Gathering – Encuentro  
Internacional - Encontro Internacional – Raduno Internazionale

**Fátima 2018**

16-21 Juillet – July 16th-21th – 16-21 de Julio – 16-21 Julho – 16-21 Luglio

---

ultimi mesi di sofferenza di Chiara consapevole di non poterla più aiutare, ma non mi davvo per vinto. Mi immergevo nella preghiera, pregando Dio di essere ancor più misericordioso con noi, di lenire la sofferenza di Chiara e, se mai, di prendere me al suo posto.

La sofferenza di Chiara diveniva sempre più grande e cominciavo a covare un sentimento di rabbia, perché la vedevo soffrire rimanendo nella mia impotenza.

Alle 22,30 del 16 maggio 2016 il cuore di Chiara smise di battere. Esplose la mia rabbia interiore. Non ci potevo credere! Per la prima volta, senza lei, mi sentivo handicappato. Chiara, l'amore della mia vita, la luce dei miei occhi, lì immobile deposta in una bara. Mi sentivo abbandonato, tradito dalla misericordia di Dio. E' qualcosa di indescrivibile. In quei momenti, a causa del dolore, della rabbia, precipiti nell'oscurità e rimani senza risposte. Cercando di trovarle, equivale a perdere la ragione. Qualcosa tuttavia stava cambiando. Misteriosamente quel malessere e quella rabbia interiore incominciarono ad affievolirsi. Mentre fiumi di persone entravano e uscivano dalla nostra casa per dare l'ultimo saluto a Chiara cominciavo a vedere in me una luce, una pace interiore. Intuivo che la Passione di Chiara vissuta fino all'ultimo respiro l'aveva portata alla Vita Nuova. In quel momento mi resi conto di essere stato inondato di grazia e di misericordia e in me avvenne un cambiamento radicale. Il rito delle esequie, non sembrò essere un rito funebre. La chiesa non poté contenere la moltitudine delle persone. Aleggava un clima di pace, come per un rito nuziale. Chiara, la sposa, colei che era stata chiamata dallo Sposo, era pronta per entrare nella Sua casa e vivere la Vita che non ha mai fine. Il giorno dopo, sostenuto dalla misericordia e dalla grazia di Dio, inviai ai miei equipiers e ad altri amici, questo un messaggio: *“Chiara conosceva tante persone nelle quali ha lasciato un segno, ma non immaginavo così tante. Io ero così arrabbiato per quello che succedeva e per ciò che è successo ma, mettendo insieme tutti i tasselli di ciò che è accaduto e di quello che era Chiara, è venuto fuori un quadro che evidenzia la mano di un Artista molto grande. Ad un tratto la mia rabbia é svanita. La bellissima messa di ieri pomeriggio, più che un rito funebre, mi è sembrato un rito Nuziale tra Chiara e l'Artista, un benvenuto nella Sua casa insieme alle altre spose e sposi. Per ora è dura assimilare il suo addio, ma sono convinto che ci aiuterà fino ad arrivare ad un altro rito Nuziale”.*

Chiara e Vincenzo sono entrati in equipe in un momento in cui la nostra vita di coppia e di genitori era messa a dura prova . Anche noi, Maria e Michele, attraversavamo un momento buio da cui non pensavamo si potesse uscire. Ma ecco che questa nuova coppia all'apparenza fragile, si fa strada nei nostri cuori



Equipes Notre-Dame

*Rassemblement International – International Gathering – Encuentro  
Internacional - Encontro Internacional – Raduno Internazionale*

**Fátima 2018**

**16-21 Juillet – July 16th-21th – 16-21 de Julio – 16-21 Julho – 16-21 Luglio**

---

portando con naturalezza un nuovo sguardo di fede sugli eventi della vita. Sono stati per noi la carezza di Dio in quella situazione difficile. Ci siamo sostenuti a vicenda fino alla nuova prova della malattia di Chiara. Prima la speranza, poi il calvario della ricaduta e la riscoperta del Rosario che ci univa per implorare la guarigione di Chiara. Dio ha voluto diversamente ma il messaggio inviato da Vincenzo dopo il funerale della sua amata ci ha manifestato un miracolo: la rabbia e la ribellione hanno lasciato il posto alla luce. Noi siamo ancora qui, Chiara! Procediamo esitanti e timorosi ma tu ci hai insegnato che la fiducia totale nel Signore può compiere miracoli!

Sono Saverio, Consigliere Spirituale dell'equipe e padre del Foyer de Charitè Fornello. Chiara ritornava alla casa del Padre proprio mentre nella cappella del Foyer recitavamo il rosario, preghiera che ancora oggi, ogni lunedì, continua ad alimentare in noi fede, speranza e amore. Chiara ci aveva condiviso che offriva le sue sofferenze per il Foyer che stava muovendo i primi passi. Non poteva donarci di più.

Signore perché hai permesso questo? Perché hai tolto la madre a suo figlio, la donna al suo sposo, la compagna di viaggio a noi sua equipe? Non abbiamo taciuto il dolore e l'angoscia che provavamo. Insieme con Vincenzo abbiamo gridato al Signore. Come poteva il buio della morte trasformarsi in luce di Risurrezione? Pensieri ed emozioni indescrivibili si incrociavano nei nostri cuori. Ma qualcosa stava accadendo in noi. Come il seme caduto nella terra così la vita di Chiara stava germogliando proprio mentre moriva.

Questa è una pagina che non può essere scritta. È la pagina bianca di cui ha parlato Marthe Robin (così tanto amata da Chiara) che descrive senza parole il passaggio di Dio nella nostra vita. È il passaggio silenzioso e invisibile ma reale del vento della Risurrezione. Anche i Vangeli hanno potuto raccontare nel dettaglio le ore della Passione ma non hanno saputo descrivere la Risurrezione. Hanno potuto solo constatarla.

Oggi ci rendiamo conto che insieme a Chiara abbiamo vissuto il Mistero Pasquale. Ed è stato proprio Vincenzo a farsi voce di Dio con il messaggio scritto il giorno dopo la sepoltura di Chiara. Iniziava a svelarsi in qualche modo il fine ultimo della missione di Gesù Cristo sulla terra, lo stesso della vita di Chiara, lo stesso di ognuno di noi: l'abbraccio nuziale tra lo *Sposo* e la *sposa*, tra la *miseria* e la *Misericordia*. E noi quella Misericordia l'abbiamo toccata e veduta nella vicenda di Chiara e Vincenzo che sta segnando indelebilmente la nostra esistenza trasformando lacrime e dolore in canto e preghiera. È un cammino affatto



Equipes Notre-Dame

*Rassemblement International – International Gathering – Encuentro  
Internacional - Encontro Internacional – Raduno Internazionale*

**Fátima 2018**

*16-21 Juillet – July 16th-21th – 16-21 de Julio – 16-21 Julho – 16-21 Luglio*

---

concluso. Ogni giorno è una sfida nuova per Vincenzo e per ognuno di noi. Avvertiamo il bisogno di sostenerci gli uni gli altri. Neanche per un attimo Vincenzo ha pensato di lasciare l'equipe e noi neanche per un attimo abbiamo pensato di lasciarlo andare! Chiara ce lo aveva affidato e noi che credevamo di prenderci cura di lui, siamo stati risanati da lui e dalla forza lenitiva del loro amore coniugale. Negli incontri di equipe che si sono succeduti abbiamo riletto tutto il cammino che il Signore ci ha fatto percorrere. La Misericordia si è intessuta nella nostra storia di equipe, ci ha preceduto e atteso, ha lasciato che vivessimo la nostra vita, attraversassimo la nostra umanità, cadessimo sotto il peso della sofferenza e del peccato e ci rialzassimo per correre incontro e scioglierci nel suo abbraccio. E l'abbraccio della Misericordia oggi siete voi!